

**PASCALIS** episcopus servus servorum dei. Dilecto in christo fratri. LANUINO. magistro heremi. Salutem et apostolicam benedictionem. Peccatis nostris exigentibus ad id tempora devenerunt. ut mala quaelibet iam quasi ex licentia committantur. Undique iniquitates insurgunt. et persecutiones interius et exterius oriuntur. Laici aecclesiarum bona diripiunt. et in ipsas personas ecclesiasticas. manus extendere non verentur. Quibus nos in pastorum specula constituti obviare compellimur. et tantis sacrilegiis et rapinis novum cogimur remedium adhibere. Si quis igitur laicus ea quae ad heremum vestram legitime pertinere noscuntur. rapere vel invadere. aut in personas aecclesiasticas temerario ausu manus inicere presumpserit. ad satisfactionem canonice moneatur. Quod si secundo tertiove commonitus satisfacere contempserit. nec per episcopum de cuius parochia fuerit iustitiam obtinere potueris. nos tibi ex apostolicae sedis auctoritate. potestatem conferimus. interdictionis et excommunicationis sententiam. in eum donec satisfaciat secundum qualitatem et quantitatem criminis proferendi. Tibi etiam quia multorum anachoritarum pater et magister per dei gratiam constitutus es. paternae magisterium disciplinae concedimus. videlicet ut anachoritas doceas et benedicas. et siqui de longinquis partibus forte advenerint. probato spiritu secundum quod dicit apostolus si ex deo est. suscipiendi eos ac benedicendi habeas potestatem. Data Beneventi. .x. kal. Martii. Indictione. VI<sup>a</sup>.

**Pasquale** vescovo servo dei servi di Dio. Al diletto fratello in Cristo Lanuino maestro dell'eremo, salvezza e apostolica benedizione. Valutando i nostri peccati siamo scesi a tempi tali che qualsiasi malvagità ormai quasi per licenza è commessa, da ogni parte sorgono nefandezze e nascono persecuzioni interne e esterne, i laici distruggono i beni delle chiese e contro le stesse persone ecclesiastiche non temono di allungare le mani. Per le quali cose noi, ordinati nelle immagini dei pastori, siamo obbligati a opporci e per tanti sacrilegi e rapine siamo costretti a cercare nuovo rimedio. Se dunque qualche laico osasse sottrarre o invadere quelle cose che sono note appartenere legittimamente al vostro eremo o con ardire temerario scagliare le mani contro persone ecclesiastiche sia ammonito secondo i canoni affinché dia soddisfazione. Poiché se ammonito la seconda o la terza volta disprezzasse di dare soddisfazione e tu non potessi ottenere giustizia tramite il vescovo di cui la parrocchia fosse, noi con l'autorità della sede apostolica conferiamo a te potere di sentenza di interdizione e scomunica contro quello finché non dia soddisfazione secondo qualità e quantità del crimine commesso. A te inoltre, poiché per grazia di Dio sei padre e maestro di molti anacoreti concediamo il magistero della disciplina del padre, vale a dire che tu istruisca e benedica gli anacoreti e se qualcuno da lontano per caso venisse esplorato l'animo secondo quello che dice l'apostolo se è da Dio, abbi tu potestà di accettarli e benedirli. Dato in **Beneventi**, nel X giorno dalle Calende di marzo (A), VI indizione.

**Note:**

A) 20 febbraio